
Antonius Arena, *Ad suos compagnones...* (1531)

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3357>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3357

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 157

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Antonius Arena, *Ad suos compagnones...* (1531) », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3357> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3357>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Antonius Arena, *Ad suos compagnones...* (1531)

Michele Mastroianni

NOTIZIA

ANTONIUS ARENA, *Ad suos compagnones...* (1531), édition bilingue, texte établi, traduit, annoté et commenté par Marie-Joëlle Louison-Lassablière, Paris, Champion, 2012 («Textes Littéraires de la Renaissance», 9), pp. 219.

- 1 Antoine Arène o Arena, nato probabilmente nel 1550 da una famiglia provenzale e morto nel 1544, ha lasciato un testo (che viene abitualmente intitolato *Ad suos compagnones* dalla dedica dell'*editio princeps* del 1528 e delle edizioni del 1529 e 1531) che è ad un tempo autobiografia e trattato didattico di storia della danza. La curatrice ha stabilito il testo (sulla base dell'edizione del 1531, segnalando le varianti delle due precedenti edizioni), lo ha annotato e commentato: soprattutto lo ha accompagnato con la prima traduzione completa in lingua francese. L'operetta (1887 versi in distici elegiaci) presenta un notevole interesse per essere composta in latino maccheronico a partire dal volgare francese, dall'occitano e anche dall'italiano (*Anthonius Arena provincialis de bragardissima villa de Solerijs ad suos compagnones studentes qui sunt de persona friantes bassas dansas in gallanti stilo bisognatas [...]*). Essa ha avuto una notevole fortuna (più di trenta edizioni fino al 1758). Si tratta di un documento biografico interessante che riporta (un poco alla rinfusa) le avventure dell'autore: soprattutto quelle guerresche (vengono evocati il sacco di Roma, le campagne d'Italia, la rivolta di Genova, il tradimento di Andrea Doria, la grande epidemia di sifilide che fa strage delle truppe francesi sotto le mura di Napoli, ecc.) e quelle studentesche, caratterizzanti la vita universitaria avignonese, cui Arena ha partecipato. A partire dal verso 709, l'operetta si trasforma in un trattato di danza, che intende insegnare la *basse danse*, di cui vengono analizzati minuziosamente i passi. L'introduzione della presente edizione ricostruisce accuratamente il contesto storico e la biografia dell'autore. Importanti i paragrafi consacrati alla lingua, in particolare al rapporto fra il maccheronico (di

Folengo, per esempio) e quello che l'attuale editore chiama 'arenaico'. Per gli studiosi della storia della danza sono interessanti (sempre nell'introduzione) i paragrafi sul contesto coreografico.